



## COMUNICATO STAMPA

### **Assunzioni subito su tutti posti vacanti.**

*C.G.U. Confederazione Gilda-UNAMS, 6 luglio 2006*

Aperto ieri a Palazzo Vidoni il confronto Governo Confederazioni sindacali sul precariato nella Pubblica Amministrazione. Per la parte pubblica al tavolo erano presenti il Capo Dipartimento della Funzione Pubblica dott. Naddeo mentre il M.E.F era rappresentato dal dott. Lucibello.

I rappresentanti della Pubblica Amministrazione hanno indicato le strategie di lavoro del tavolo che inizialmente saranno improntate ad una ricognizione e ad una analisi del fenomeno nella P.A. attraverso la identificazione degli elementi quantitativi e qualitativi del problema, per procedere successivamente alla definizione delle modalità di riassorbimento e delle soluzioni per evitare il riformarsi di altro precariato. Il dott. Naddeo ha annunciato, che così come da impegni assunti dal ministro Nicolais, nel corso delle prossime settimane si apriranno altri tavoli di confronto con i sindacati, in particolare su:

- Innovazione tecnologica e formazione;
- sui sistemi di contrattazione e le modifiche del decreto legislativo 165;
- sulla previdenza integrativa.

E' stato inoltre chiarito che già nel DPEF, che vedrà la luce domani 7 luglio, dovrebbero essere contenute indicazioni relative alla questione precariato.

Dal confronto è emersa una comune volontà di vedere inserite nella legge finanziaria (che sarà quasi sicuramente una finanziaria di legislatura), annunciata per settembre, le misure volte a risolvere definitivamente le questioni del precariato nella pubblica amministrazione.

La delegazione Gilda ha richiamato l'attenzione sulla necessità di lavorare con rapidità alla individuazione di un percorso con soluzioni condivise sulla sistemazione del precariato storico in modo che possano essere recepite dalla prossima legge finanziaria. In seconda battuta affrontare le più complesse procedure per evitare il riformarsi di precariato. Questo secondo ambito del problema presuppone che si tenga conto di un più complessivo pacchetto di valutazioni legate alla questione degli organici e più in generale ai piani di pensionamento. Ameli ha quindi ricordato come il fenomeno del precariato non sia figlio del caso, bensì di scelte politiche che lo hanno voluto e sostenuto, **secondo Ameli la soluzione più importante deve venire proprio attraverso l'abbandono, da parte dei governi, di certe pratiche politiche.** Ameli ha sottolineato anche la necessità di capire entro quali termini il governo intende impegnarsi per la soluzione delle questioni del precariato dando indicazioni certe sui tempi, le modalità e le risorse, in assenza delle quali lo stesso confronto del tavolo risulterebbe sterile ed inutile.

Ameli ha quindi spostato l'attenzione sul precariato scolastico, che per dimensioni, strutturalità, tipologie contrattuali, crescita esponenziale, rappresenta un nodo storico al quale va assegnata centralità al tavolo di confronto. **Ameli ha chiesto di porre l'accento su due obiettivi fondamentali: uno relativo all'immediata assunzione su tutti i posti vacanti e disponibili da realizzare già con la prossima finanziaria, l'altro nella definizione di un piano di assunzioni capace, nel giro di pochi anni di esaurire il fenomeno.** Ameli ha richiamato l'attenzione in proposito sull'esodo certo di circa 200.000 docenti entro i prossimi 8 anni, un esodo che se non affrontato organicamente, con un efficace piano di reclutamento rischia di gettare nel caos il sistema scuola nazionale. In questa ottica è prioritario assumere scelte politiche coraggiose capaci di mettere a disposizione le risorse economiche necessarie per risolvere il problema in prospettiva. Tra le questioni richiamate vi è sicuramente l'esigenza di rendere appetibile la professione per le future generazioni docenti cominciando a rivedere gli aspetti retributivi già a partire dai prossimi contratti.

***Ufficio Stampa CGU***

**Roma, 6 luglio 2006**